



CODICI

08/00162193

ITA:

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI RAVENNA

42

EMILIA-ROMAGNA

PROVINCIA E COMUNE	RA - FAENZA
LUOGO	Corso Garibaldi n.2 (+ RAM)
OGGETTO	Palazzo LADERCHI
CATASTO	FO. 148 - ^{(1462) part.} MAPP. 165
CRONOLOGIA	See. XVIII (ultimo quarto)
AUTORE	Architetto Francesco Tadolini ^{Bologna} (1723-1805)
DEST. ORIGINARIA	Abitazione
USO ATTUALE	Uffici
PROPRIETÀ	Ente Comune ^{Comune} Municipio di Faenza
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA L. 1089/1939 art. 4 P.R.G. E ALTRI P.R.G. approvato il 14/9/1882, art. 19
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI	
PIANTA	^(angolare) Rettangolare, con due cortili androne
COPERTURE	^{Tetti a due falde, struttura in c.a.;} Travi lignee (ora sostituiti a cemento); e manto di coppi.
VOLTE o SOLAI	Volte di mattoni e a canicciati intonacati Volta a botte ribassata, finta volta a botte con testate di padiglione (vall. n.5)
SCALE	A rampa unica ^{in marmo} , interrotta da pianerottolo
TECNICHE MURARIE	^{Muratura} Muri di mattoni intonacati
PAVIMENTI	^{di cotto} Mattoni quadrati, e battuti alla veneziana.
DECORAZIONI ESTERNE	^{Cantonalii e finto-bugnato, piano terra e fasce di finto-bugnato,} Cornicione di legno intagliato e cornici di stucco
DECORAZIONI INTERNE	^{delle volte e delle pareti.} Stucchi e pitture a tempera, camino di marmo
ARREDAMENTI	
STRUTTURE SOTTERRANEE	^{Ip.s.:} Cantine a volta ^{fond. non accertabili}

DESCRIZIONE Palazzo di due piani, che si stende ad angolo tra via XX Settembre e corso Garibaldi. Lungo via XX Settembre è a piano terreno. Le aperture ad arco, senza cornici, mentre il muro è segnato da rigature orizzontali, che si ripetono a ghiera attorno agli archi. In angolo un lungho balcone avvolge il palazzo per quattro finestre. Le finestre del primo piano hanno classici modiglioni, alternativamente curvi e triangolari; mentre il cornicione a modiglioni corinzi, tra i quali sono inserite lastre di terracotta con stemmi della casata Laderchi. Il portone d'ingresso presenta decorazioni o cornici e immette in un atrio a lesene e soffitto a volta di candido marmo. Lo scalone a unica rampa interrotta da pianerottolo, mentre la parete è segnata da piatte archeggiature, conduce alla fuga di sale. La sala di quella delle feste (sull'angolo del palazzo) di tipo a galleria è splendidamente ornata da stucchi e pitture con stucchi a grottesche e riquadri a tempera, così come il soffitto a volta, dipinto da Felice Giani. Anche le altre sale hanno tempere affrescate, fitti, ormai ottocentesche. Molto notevole il soffitto netto dell'Astronomia, rotondo, decorato a lesene di stucco e tempere, raffiguranti i maggiori astronomi. Il palazzo è strutturato attorno a due cortili, le cui pareti sono appena segnate da archeggiature e stucchi, senza decorazioni.

Il palazzo prende nome dall'antica Famiglia Laderchi, distintasi a Faenza con vari suoi membri fino dal sec. XV; ma specialmente nota per la partecipazione alle vicende risorgimentali dell'Ottocento. Il luogo ove poi sorse il palazzo era occupato da edifici di casa Laderchi e all'angolo sorgeva una chiesetta, di S. Biagio. Intorno agli anni 1760-70 s'incominciò a pensare a una ristrutturazione dell'intero complesso di case in unico edificio e per raggiungere lo scopo fu effettuata una permuta, in seguito alla quale, i Laderchi acquisivano l'area della chiesa di S. Biagio (ormai in pessime condizioni) e ne costruivano una nuova in area di loro proprietà dall'altra parte del corso in direzione nord, verso Porta Ravennana. Veniva così ad essere completamente libera tutta la zona, angolo compreso. L'incarico di costruire il nuovo palazzo fu affidato all'Architetto bolognese Francesco Tadolini (che dal 1761 al 1767 aveva in Faenza già edificato la chiesa di S. Domenico), e che diede un primo esempio in questo edificio di architettura fuori ormai degli schemi barocchetti, che fino a quel momento erano stati a Faenza i modelli preferiti per le facciate dei palazzi nobiliari. Fu pertanto il conte Lodovico Laderchi (1751-1823) promotore dell'impresa architettonica, che fu splendidamente compiuta all'interno con la decorazione del salone delle feste intorno agli anni 1791-94 di Felice Giani per la pittura e di Antonio Trentanove per le decorazioni a stucco, con la partecipazione di Gaetano Bertolani, per le decorazioni a monocromo; l'opera fu proseguita nel Gabinetto dell'arte astronomia e in altre sale attigue nel 1795.

Le fortune di casa Laderchi nella seconda metà dell'Ottocento, decadde rapidamente per cui il palazzo passò di proprietà (Zauli-Naldi per vent'anni, Zacchia ecc.) fino a giungere al Municipio di Faenza, che verso la fine dell'Ottocento vi alloggiò uffici statali, tra cui la Posta al piano terreno.

Dopo la prima guerra mondiale passò al Partito fascista, per tornare indi proprietà comunale.

MA URBANO

Palazzo inserito nel centro medievale antico, entro il reticolo romano, in angolo tra il " Cardine " verso nord e il decumano verso ovest. Il muro lungo il corso è quasi a filo col selciato romano, scoperto in occasione dello scavo per le fognature.

PRTI AMBIENTALI

LDE + VIA XX SETTEMBRE

Il palazzo è all'angolo Nord-ovest della piazza del duomo, di fronte ad esso, e prospetta sulla stessa piazza con un lato, quello che architettonicamente è il più elaborato, anche per la decorazione più ricca del cornicione. Lungo il corso Garibaldi invece manca di decorazione appariscente e si allinea agli altri edifici di aspetto più modesto. Pur di non grande mole è ben evidente la sporgenza nell'angolo, in confronto agli altri edifici del lato ovest di piazza duomo. La facciata di quest'ultimo di grezzo laterizio contrasta fortemente con la facciata del palazzo a intonaco.

IONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI

Inseriti tra i modiglioni del cornicione (lungo via XX Settembre) sono lastre di terracotta con stemmi Laderchi

ALLEGATI
ESTRATTO MAPPA CATASTALE <i>4 all. n. 1</i>
FOTOGRAFIE <i>6 all. n. 2-3-4</i>
DISEGNI E RILIEVI
MAPPE
DOCUMENTI VARI <i>seq. VOLTE o SOLAI all. n. 5</i>
RELAZIONI TECNICHE

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE
FOTOGRAFIE
MAPPE - RILIEVI - STAMPE
ARCHIVI

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....)

COMPILATORE DELLA SCHEDA
Lucrezio Ferelli

VISTO DEL SOPRINTENDENTE
(Arch. Francesco Xurli)
Xurli

REVISIONI
 ARCH. SANDRA MAZZOCONE, *11/10/1988*
Sandra Mazzoccone

DATA
 15 DIC. 1974